





Regione Lazio

Da Agenzia di Stampa Dire (www.dire.it) – Capellibianchi in quantita', l'eta' media dei presenti supera abbondantemente quella pensionabile. Vino,prosecco, analcolici e tartine non certo per digerire il taglio deciso ai loro danni ma per prepararsi allabattaglia legale. Una parte del popolo degli ex consiglieri regionali del Lazio si e' datoappuntamento in un hotel di Roma per affilare learmi e preparare ricorsi contro il provvedimentoapprovato dal Consiglio regionale lo scorso novembre che gli ha tagliato il vitalizio.

Il tema e' caldo, come l'animo di un ex consigliereche, accortosi della presenza del cronista dell'agenzia Dire, ha dapprima richiesto con forza il suo allontanamento al personale dell'albergo minacciando altrimenti di "fare scoppiare un casino", quindi ha iniziato a scattare fotografie per poi avvicinarsi, bicchiere di vino in mano, con fareprovocatorio, simulando di inciampare per sbagliare il piede dello stesso giornalista.



Dall'ex consigliere Psi, Donato Robilotta, all'attualeGarante dei Detenuti del Lazio, Angelo Marroni, passando per gli ex consiglieri Adriano Roma, PotitoSalatto, Luigi Celori e Alfredo Pallone (attuale europarlamentare), una trentina dei circa 140 iscritti all'associazione ex consiglieri regionali del Lazio (e dei 272 interessati dal provvedimento) ha ascoltato la strategia illustrata dal pool di avvocati, guidato da Federico Tedeschi: "Faremo ricorso al Tar, intanto, contro la Regione Lazio e forse pure la presidenza del Consiglio dei Ministri perche' riteniamo sia stato violato il principio di affidamento dato dal potere pubblico a chi ha accettato (in questo caso i consiglieri regionali, ndr) di ricoprire a certe condizioni una certa carica. Entro il 28 va notificato l'atto. Poi, in base a quello che decidera' il Tar ci rivolgeremo ad altri giudici".

C'e' chi, come Donato Robilotta, pensa anche a un "ricorso al giudice civile, anche se l'obiettivo e' arrivare alla Corte Costituzionale". Su una cosa gli ex consiglieri sono d'accordo: "Costituiremo un fondo dove devolvere cioe' che ci verra' restituito e lo daremo ad associazioni tipo Caritas che fanno del bene a Roma e nel Lazio". La volonta' di rinunciare a una parte del vitalizio ci sarebbe: "Noi abbiamo chiesto un incontro al presidente Zingaretti – ha raccontato Potito Salatto- per discutere di questo problema e non avremmo avuto difficolta' ad addivenire a una mediazione purché ci venisse detto questa riduzione dei vitalizi a cosa era finalizzata. Invece, Zingaretti continua ad assumere dirigenti esterni alla Regione per milioni di euro e fa il moralista con noi. Il taglio sui nostri vitalizi non deve deciderlo lui ma noi che poi devolveremo questi soldi alla Caritas".

Piu' diplomatico Robilotta: "La Regione apra un tavolo con noi, se si trova l'accordo rispetto al fatto che questo taglio dei vitalizi non e' rinnovabile oltre ai tre anni, viene esplicitato dove vanno questi soldi, e quindi si modifica la legge in questo senso, siamo pronti a ritirare il ricorso. Noi siamo disponibili in questo momento di crisi a fare uno sforzo, ma non deve essere per sempre".

[Read More](#)